

ItalyX: Le aziende si raccontano

L'italianità, intesa come cultura, cura del lavoro è un asset importante, per quanto immateriale, a disposizione delle imprese italiane e riassume la ricerca della qualità, lo stile, l'attenzione al dettaglio e la creatività alla base dei successi della nostra industria migliore. Assume anche un valore economico che, per contrasto, appare immediatamente chiaro quando i nostri prodotti vengono illegalmente copiati e riproposti con nomi che in qualche modo riecheggiano un'identità italiana. Per tutelare e promuovere questo valore, il Sole 24 Ore e Confindustria hanno lanciato ItalyX, una nuova iniziativa volta a certificare le aziende che, nel loro complesso, dalla proprietà alla produzione, dai fornitori alla ricerca e sviluppo incarnano questi valori di italianità, appunto. E da oggi, sulle pagine di "Fare Network: Professionisti e Imprese" vogliamo raccontare la storia, la vision e il futuro di queste imprese che, affondando le proprie tradizioni nel passato, continuano a distinguersi sui mercati globali, valorizzando il proprio patrimonio a conferma concreta della loro eccellenza, rafforzando, così, l'idea di italianità nel mondo.

Ribl. Al cuore della Button Valley italiana

In un'area compresa tra le città di **Bergamo** e **Brescia**, fiorisce un distretto industriale unico al mondo: la **Button Valley**. Qui, da secoli, la fabbricazione di bottoni è un'arte che viene tramandata di generazione in generazione, capace di dare vita a piccoli capolavori di artigianalità e design, che così tanto hanno contribuito ad impreziosire, con dettagli e accessori, il gusto e lo stile italiano, rendendolo una vera icona di eleganza ed eccellenza riconosciuta nel mondo.

Ed è in questa porzione di Italia, in cui aziende storiche e piccole realtà creano un panorama produttivo ricco e variegato che, nel 1965 negli anni del boom economico, in cui la moda italiana iniziava la conquista -mai terminata- dei mercati esteri, che a Carobbio degli Angeli (Bergamo) ha inizio l'avventura del **Bottonificio Ribl s.r.l.**, piccola grande realtà artigianale. Qui materie prime naturali come legno, corozo (conosciuto anche come avorio vegetale), corno, madreperla, pelle, ma anche metalli e resine vengono lavorate e trasformate in bottoni e accessori, pezzi unici, vere e proprie opere d'arte; frutto della passione e della dedizione di abili mani artigiane che mettono in ogni creazione la loro esperienza e il loro amore per il dettaglio, ma anche di un lavoro continuo di innovazione e ricerca tecnologica. Perché non è semplice restare competitivi in un mondo di repentini cambiamenti segnato dalla globalizzazione e dalla delocalizzazione delle produzioni e, oggi più di ieri, serve guardare avanti e saper valorizzare gli elementi distintivi e caratterizzanti del proprio business nel mercato di riferimento. «Superare le aspettative dei clienti,» spiega **Giacomo Ruggeri**, Titolare del **Bottonificio Ribl**, che ha da poco ottenuto la certificazione ItalyX «offrendo loro un servizio eccellente, prodotti di alta qualità e soluzioni personalizzate.»

Quello dei bottoni è un settore che regge anche se i numeri oggi sono ben diversi dall'epoca d'oro in cui si producevano 7 miliardi di pezzi l'anno. Molti i fattori causa del ridimensionamento del comparto. Ultimo, in ordine di tempo, il COVID ma erano già molte le realtà in difficoltà costrette a chiudere. Puntare allo sviluppo



di una cultura aziendale adattabile e resiliente, in grado di affrontare le sfide con agilità e prontezza. Questo è il segreto di realtà come la **Ribl s.r.l.**, che hanno avuto la prontezza di investire sulla ricerca tecnologica, sulla sostenibilità dei materiali, sulla specializzazione di prodotto e sull'export e che nella certificazione ItalyX hanno visto un riconoscimento formale della qualità dei prodotti e dei servizi, che ha permesso loro di confermare e rafforzare presso clienti e partner la fiducia nell'azienda e nei processi produttivi. «Crediamo in un mondo dove le risorse naturali siano utilizzate in modo responsabile e rigenerativo minimizzando l'impatto ambientale e massimizzando i benefici per le generazioni future - continua Ruggeri - e per questo adottiamo un approccio sostenibile e proattivo verso l'internazionalizzazione e l'evoluzione tecnologica che punta alla completa digitalizzazione dei processi attraverso l'impiego di nuovi software disponibili per gli operatori dei vari reparti che riducano significativamente non solo l'uso del cartaceo ma che ottimizzino il ciclo produttivo.» L'export è un altro pilastro per l'azienda bergamasca, che si rivolge con sempre crescente interesse ai mercati esteri. «La nostra commercializzazione si è sviluppata sia a livello Europeo che a livello mondiale. In particolare, i mercati tedesco e francese rappresentano una buona parte del nostro fatturato. Sicuramente uno degli obiettivi futuri sarà l'incremento della rete di distribuzione su scala globale.» Con un occhio alle fluttuazioni valutarie e l'instabilità economica che insieme a regolamentazioni, tariffe e dazi sono aspetti da valutare e pianificare e che possono rendere più difficile e costoso l'esportazione. Superare queste sfide richiede pratiche commerciali adattabili e flessibili per ciascun mercato e l'ottenimento della certificazione ItalyX sarà un alleato nello sviluppo di nuove collaborazioni e nell'approccio verso nuovi mercati che possano contribuire alla crescita e al miglioramento continuo della Ribl e dell'intero settore, considerato di impatto nel campo ambientale, sociale ed economico. (® Riproduzione riservata)